

L' AZIONE MAGISTRALE

Chi non intende abbonarsi è pregato di respingerlo



ORGANO ASSOCIAZIONE EDUCATRICI * DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENNTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L 0,10

LA GENESI DI UNO SCIOPERO

A guerra finita

Nel difficile ed aspro periodo della guerra il nostro popolo diede prove di forza morale non comune. Vittima d'una politica antidemocratica, al rullo di guerra disertò le officine e i campi e corse a difendere la Patria giusta le ideali ereditate, per riscattare i fratelli dal giogo austriaco.

Dalle classi dirigenti fu allora esaltato il popolo combattente, sui giornali, nelle riviste, sui libri e nei cinematografi.

Par di sentirla ancora, nell'aula del Parlamento ed in quella del Senato, la voce dei Rappresentanti la Nazione e il Governo, magnificare il sacrificio dei propri figli.

Ricordo che, al diapason dell'entusiasmo, fu perfino sostenuto di « dare la terra ai contadini ». In tal senso, infatti, fu fatta proposta di legge dall'On. Piccotti alla Camera dall'On. Cencelli al Senato, dall'On. Drago al Congresso socialista riformista, e poi dall'On. Magliorino Ferraris nella nuova Antologia.

Sui giornali tale idea fu sostenuta dagli On. Li Luzzatti, Pantano ed altri. Mentre questi uomini scrivevano, al fronte i fanti venivano scannati o scannavano.

A vittoria finale, il popolo venne orbatto di cinquecentomila vite, alle madri rinasce il pianto, ai cittadini vennero i malzelli, agli speculatori i milioni.

Malcontento

Tornarono i *poilus* alle loro case e addormentarono le illusioni.

Il Governo pare non abbia avuta piena cognizione del rinnovarsi della coscienza nazionale col sussulto di nuovi bisogni, col bisogno d'infinita bende onde fasciare piaghe e piaghe, di ristabilire un pò le carni martoriate da media patemi.

Il malcontento comincia.

Forma di estrinsecazione immediata: sciopero.

Scioperano i metallurgici, i cementisti ecc..

Gli scioperi si compongono, il Governo crede assolvere con ciò il suo compito, provvedendo parzialmente. Ma, come nell'Italia del Popolo del 3 corrente.

« Il particolarismo se è bene che si faccia innanzi e mostri le varie piaghe che lo tormentano, non deve però legiferare per sé solo. Un organismo ammalato, quale può esser lo Stato attuale, abbisogna di chi intraprenda una cura generale di tutto il corpo, in tutte le varie membra di cui si compone. Guai se ad un organo solo deve maggiori cure, maggior sviluppo che ad un altro, ne verrebbe deformità là ove deve esser armonia ».

Lo spirito del Maestro

Questo particolarismo nuoce infatti allo Stato. Il Tesoro cede alle giuste richieste dei postelegrafici, dei ferrovieri, dei magistrati, nonché a quelle delle guardie di pubblica sicurezza, sino ad assegnare 17 lire giornaliera ad un maresciallo.

Il Tesoro vorrebbe stringere i cordoni della borsa quando si tratta dei maestri.

Li crede gli eterni paria dello spirito, viventi solo di rinunzie e di retorica. Vorrebbe resistere al Tutelatore di questi Umili e, ne provoca invece, per la sua parte, uno sciopero.

Fatto nuovo e doloroso, quello di veder disertare il tavolo della scuoletta da Coloro che vi insegnarono il Credo di Mazzini, vi propagandarono per il prestito nazionale, vi distribuirono distintivi e francobolli di Croce Rossa, cartoline commemorative, opuscoli incitanti alla resistenza interna.

L'eterno dimenticato si scuote dal sopore. Si accorge forse allora delle membra intorpidite al lungo disagio e non chiede nemmeno perchè si trova già desto.

Stropiccia le palpebre pesanti di stanchezza, d'inedia, e sulla casacca logora del paria, senz'altro pone il casco del ribelle.

Di chi la colpa?

Indubbiamente e principalmente del Tesoro che non ha mostrato d'intuire la progressività incalzante delle esigenze della vita, in corrispondenza alla corsa al rialzo dei generi più indispensabili alla stessa.

Dopo dell'Unione stessa.

L'organizzazione dei Maestri di parte estrema rileva che « l'attuale dolorosa situazione è in gran parte conseguenza della politica seguita dall'U. M. Naz., politica che oscurando nella classe la visione dei rapporti tra i problemi della scuola e quelli generali del lavoro e della emancipazione proletaria, ha avulso ed isolato il movimento magistrale dalle forze vive del paese e provocata l'indifferenza e persino l'ostilità di quelle masse che sole avrebbero fiancheggiato i maestri nella loro azione ».

L'Unione poi non ha saputo in qualunque tempo e in qualunque modo tutelare abbastanza il diritto del maestro.

Basta ricordare la recente protesta della Fed. Mag. Napoletana, dove, tra l'altro, la si accusa per la sua insistenza nel domandare stipendi sperequativi tra maestri e maestre (V. I. Diritti 30 maggio u. s.).

Delle ingiustizie poi, di cui il maestro è stato vittima, basta citare quelle rese alla luce dalla stampa scolastica:

Graduatorie pratiche e graduatorie teoriche (Corriere delle Maestre 30 aprile 1918)
Caso di Mantova (Id. 28 Maggio 1918)
I fatti di Ferrara (Id. 10 Nov. 1918)
I nuovi organismi scolastici (V. I. Diritti 24 gen. 1915)
Sono incredibili gli imbrogli (Id. 15 agosto 1917)
Due casi che hanno molti fratelli (30 ottobre 1918)
Resoconto Consiglio nazionale dell'Unione (20 e 30 gennaio 1919)

Il Collega Romeo Cordier così scrive nei *Diritti* del 15 agosto 1917: « Gli sfruttatori parassiti stanno in disparte, restano indifferenti, si nascondono e magari si schierano contro il collega perseguitato ».

E nel num. del 30 maggio il Collega Tona così scrive: « Ci denunciano ogni tanto casi gravi di persecuzione a maestri che ci fanno domandare: Ma non c'è in quel paese o vicino, un'associazione magistrale? Non ci sono nel Consiglio Scolastico

di quella Provincia i rappresentanti dei Maestri?

Altri errori

Oltre alle su citate manchevolezze, per cui la massa magistrale si è come assonata, disinteressandosi della vita organizzativa di classe, l'Unione ha commesso una serie di sviste Errori di tattica soprattutto Preciso

1. Nei « Diritti » del 15 settembre 1917, l'Unione pubblicò un'epistola, a nome della Classe Un' epistola troppo personale e troppo nuvolosa, non meritata affatto dal destinatario, il quale se torto ha è quello di avere difeso, sempre e con energia, il diritto del Maestro e del Maestro sopraffatto nella specie Per opera coraggiosa di questo funzionario s'è venuto a porre un freno alle ingiustizie, e le statistiche dei ricorsi da Lui fatti accogliere sono ad attestare in modo evidente che non invano si è invocato l'intervento del superiore Ministero e che la voce del debole sacrificato ha perforato finalmente, mercè sua, i muri spesso di Minerva la quale pel passato sistematicamente rigettava tali voci come di gente incalcolabile e noiosa A suo tempo riportammo dai giornali di Roma che il Ministero della P. I. dal 1 settembre 1907 al novembre contro 122 ricorsi respinti ne aveva accolti 89.

La cifra dice di per sé la vigile benevolenza di questo Funzionario che, padrone dei suoi atti e non asservito a nessun partito, altro non cura che il decoro della scuola e degli insegnanti, di cui avrebbe voluto da tempo elevare gli stipendi, come ne fanno fede le tabelle preparate da due anni e che, approvate dal Ministro Berenini, senza l'ostruzionismo del Tesoro, sarebbero da un pezzo di patrimonio pubblico

Non basta, questo Funzionario pareggiato convinto, è anche un fautore della stanziazione degli Asili, come lo è di ogni cosa utile e buona

La C. E. dell'Unione, o chi per essa, lo ha combattuto

2. L'Unione, dopo avere varie volte invocato la corrispondenza diretta coi poteri costituiti, quando un Ministro che ha tutto un passato di pensiero, di tendenza, di onesta aspirazione non subdola ma dichiarata e approvata attraverso trenta anni di vita pubblica, la chiama per dirgli e fare ciò ch'essa pensa, gli risponde: No, non vengo.

È così, l'Unione che collaborava prima con Minerva per mezzo dei suoi memoriali, tutto a un tratto rompe il contatto e dal concetto evolutivistico passa a quello rivoluzionario

Non è certo perché i maestri non si sentano agguerriti e preparati, che non prendono posto al tavolo di una Commissione ministeriale

In questa Commissione dovevano essi sedere insieme con degli addomesticati? Ci sarebbe stato il direttore Generale della Istruzione primaria? Ma, sarebbe stato più strano che il Ministro non ve lo avesse incluso come strano sarebbe che la Unione agisse e pensasse senza ammetterlo che ve ne debba essere uno (T. Armani)

Come è chiaro, l'Unione prosegue nella sua ostinazione contraddittoria all'azione della Minerva Ragione per cui oggi non è stata invitata a far parte della Commissione dei sette, chè del resto non sarebbe stato da escludere un probabile reiterato rifiuto della C. E.

3. Nel gennaio u. s. la Unione indicava un Congresso a Roma, proponendosi di svolgere una campagna politica in tutto il paese per richiamare lo stato al suo dovere di un programma organico di riforma

Il Congresso è acerbo, perchè intempestivo Non importa

Offre le prime ribalte a chi di esse ha bisogno per attirare l'attenzione delle masse e scuoterle dal torpore incombente

In merito a questa manifestazione, una nota ufficiosa avverte che una riforma è pronta alla Minerva e che mancava del consenso finanziario (200 milioni) del Ministro del Tesoro La nota aggiunge che « la riforma sarebbe stata preparata anche prima se l'Unione M. N. avesse più cordialmente aderito all'invito del Ministro per una collaborazione che poi ha finito per mancare » Qui il Corriere delle Maestre dice: Abbiamo a tempo debito manifestata l'opinione nostra, che, cioè, compito dell'Unione doveva e deve essere nel presente momento storico, una collaborazione (che non significa asservimento) ma lume di consiglio, col Ministero nazionale, per la preparazione delle riforme scolastiche La politica del ritiro sull'Aventino è la più sterile fra tutte, ed è la meno indicata in tempi come questi in cui ognuno deve recare il contributo della sua esperienza alla ricostruzione del Paese C'è qualche cosa al disopra, d'ogni considerazione parziale ed è il bene pubblico in questo caso il bene dell'educazione e dell'istruzione popolare »

L'Unione indice il convegno di cui sopra Ma il solo problema della riforma lascia fredde e indifferenti le masse

Intanto che il Consiglio Nazionale si riunisce in un convegno che, chiamalo ad affermare la rinnovata forza dell'Unione, si inizia invece con una inattesa confessione di debolezza, insistendovi per metà del suo tempo (A. Tona), c'è la questione del sopravvivere ai pensionati

Manco a farla apposta, il Tesoro tiranneggia, fa il sornione

La C. E. lancia allora la risorsa di uno sciopero di tutta la Classe perchè

non venga lesinato il soccorso ai fratelli in ritiro

Il gesto è altruistico

Però la questione si risolve benevolmente

Lo sciopero è semplicemente rinviato

Il Governo assume di volere curare il male totalmente in tutte le branche degli uffici dello Stato L'Unione inalbera la quistione economica in cima al gonfalone di battaglia, in un momento in cui la vita è sì cara e ogni risorsa all'estremo E il povero Maestro lo sa, le sente tutti i minuti le trafitture di un'esistenza impossibile, le freddure di una mensa squallida, di piedi mal calzati e membra peggio vestite, „ Il povero Maestro lo sa quante volte gli tocca vedere i propri figli pallidi per difetto di nutrizione, scalzi nell'attesa che il ciabatino riporti le scarpe accomodate, la propria donna allungarsi nel viso e sbiancarsi negli occhi, al lavoro duro, faticoso e quotidiano del menage.

Tutto questo mette delle fiamme al viso del semplice e lo fa sobbalzare di sdegno, di dolore, di pietà per sé medesimo

L'attesa è amara e negli ultimi giorni, angosciosa.

L'Unione proclama lo sciopero, i maestri obbediscono anche per ingannare l'attesa, anche per assopire l'angoscia

Pure il Maestro non organizzato si unisce loro, chè la fame è comune

Si sciopera

Giugno 1919

ANTONETTA PROGNI CORDARO

A sciopero consumato

L'On Berenini, inviava ai R. Provveditori, il seguente telegramma

« Per opportuna notizia informo che il Comitato ministeriale ha approvato le tabelle degli stipendi ai maestri da me presentate Per il triennio di esperimento lo stipendio è di L. 3100, il primo stipendio di maestro effettivo è di L. 3600, con aumento fino al massimo di L. 5100, indennità da L. 200 a L. 1200 per i centri superiori al 5000 abitanti L'indennità caro-viveri di 1200 annue sarà mantenuta »

Le tabelle di cui parla l'on Berenini sono quelle che il ministro aveva presentato prima che i maestri dichiarassero lo sciopero Ai maestri elementari, in attesa dell'attuazione delle tabelle, saranno intanto liquidate le quote di maggio e di giugno sulla base dell'aumento minimo di L. 1200, come già è stato fatto per i funzionari dello Stato Sarà poi provveduto alla questione delle pensioni per la soluzione della quale sono a buon partito gli studi

(Dal Corriere della Sera 18 giugno).

A sciopero finito

Ma dunque che cosa son divenuti i nostri bimbi? strumenti di mettere? Ma che è oggi l'opera del maestro? una rivendita di scienza al minuto? »

Leggo queste domande di una mamma in un periodico cittadino e sento una volta di più come i mezzi di lotta naturali agli operai nelle vertenze fra capitale e lavoro e nelle manifestazioni politiche, siano in intimo contrasto con la missione degli educatori.

No, colleghi, la nostra azione non fu tutto nuovo che segni conquista di tempi. Vedemmo noi ai tempi, tollerando che fosse offuscato un ideale noi siamo tornati alla scuola vincitori e vinti

(Dal *Corriere delle Maestre* n. 25)

A BLONBASSI

ALLE COLLEGHE

Per il riconoscimento del nostro diritto al pareggio la nostra « Azione » è stata anche sostenuta da altre benemerite nostre compagne di lavoro le Maestre degli Asili, anch'esse ci hanno dato la mano, anch'esse ci hanno inviato il loro contributo, e queste nostre sorelle pagate a 60 lire mensili, nulla ci hanno chiesto in cambio. Oggi è la loro volta; ricambiamo gentilezza a gentilezza, solidarietà a solidarietà. Difendiamole queste derelitte, facciamo che anche ad esse sia fatta giustizia. Tutti gli oneri ci aiuteranno nella bisogna.

LINA FERRARESE

Sfatando la congiura

Il Superuomo disse « Buia è per me la terra, buia ed insana un'immensa landa di erpi inanimati, un incalzare e spesseggiare di bufere violenti che sradicano e atterrano le radici estreme »

« L'uomo gli uomini, inseguitori di chiere, curiosi fantasmi che si acciuffano spesso si disfanno, in rotoli sordi di zuffa sanguinosa, in pugne minacciose e terribili che morficano ed atterrano l'individuo nella specie, specie nell'uman genere. Cos'è la vita per noi, se non l'io e la rovina di tutti per l'io? Cos'è vivere se non morire? Io mi dissolvo in loro e vado piuttosto al mio destino. Inrogherò gli Astri e le Gemme, spierò, veglierò il brusio dell'insetto e il dardeggiar delle macie, e a la fornace eterna io chiederò fiamme e fuochi, fuoco di vita vera, fiamme genio e d'impeto fecondo. Vivere debbo, e riprodur bellezze negli eloqui di luce, nelle luci dei Soli »

— Risero gli Uomini e risero ghignando. Impatimento o invidia? Era quel riso povertà loro, singulto d'amarezza sibilo di stoltezza? Quanto più il ghigno atroce, tanta la azione fu più stretta e intensa. E si avvinghiarono le dita in nodo da mannaia, e si comersero le grida e le bestemmie e pur si

fusero i rantoli e le bave. Il patto dato E cominciò l'assalto.

« A me quel tavolo ove frequenti Lui vi passò le notti anch'io vi traccero pagine forti »

« Brucialo presto »

« Quà quella tunica di sapienza grassa e i libri sciocchi Ammonticchia, accatata, laggiù nel villino, le aiuole cancella e i ginèprai squassa »

« Distruggiamo, atterriamo del pensatore opulente ogni baldanza »

« E sia cenere la sua mensa e il suo grigliolo un rovo »

« Sacrifichiam l'imbelle »

« Attizza il fuoco, incendia e spardi »

« Ih, ih, l'abbiam lasciato nudo e solo ai tizzoni del rogo »

E il Superuomo ancora

« Bruchi senza coscienza, di che m'avete spogliato mai. Il mio cervello è qui, nella mia testa, e me lo sento immenso. Solo non sono poi che dalle ceneri del rogo spesso avvampa favilla e sul tal rogo, specie superbamente abbagliano e contrastano le luci delle stelle! »

Da « Drepanitana » marzo 1912

ANTONIELTA PROGNI CORDARO

Consiglio Provinciale Scolastico

Seduta del 24 giugno 1919

Provvedimenti dei Patronati scolastici Paceco Voto di lode a Vice Ispetto e Verdi Salvatore. *Approva ed esprime il suo compiacimento* — Marsala Nomina del Presidente. *Approva come sopra* — Monte S. G. Indennità caro-viveri alle maestre degli Asili inf. *Approva* — Trapani Istituzione del dopo scuola. Compenso agli Insegnanti gratificazioni e sussidi. *Approva il compenso agli insegnanti del dopo scuola fino a luglio 1919, respinge il resto* — Mazzara Scioglimento del Consiglio amministrativo del P. S. e ricostituzione provvisoria dello stesso. *Dichiara sciolta l'Amministrazione del P. e ricostituisce provvisoria la nuova Amministrazione*

Cessazione dal servizio dei seguenti insegnanti

Rizzo Giuseppina da Camporeale per dimissioni. *Prende atto* Passalacqua Rosario da Poggioreale per decesso. *Prende atto*, Giovengo Marianna da Alcamo per abbandono di posto. *Dichiara dimissione dal 1 aprile 1919* Sudez Orlanda da Paceco per abbandono di posto. *Conferma la deliberazione del 4 aprile 1919* — Concorsi mag. *Approva* i bandi di concorso, a norma D. L. 15 maggio 1919 — Sistemazione delle scuole serali e festive per 1919-1920 — *Propone l'istituzione di 65 scuole serali, di 67 festive e di 2 complementari serali* — Istanza del m. Mantia Salvatore per autorizzazione all'insegnamento dell'agricoltura. *Approva* — Istanza del m. Pipitone Antonio per decorrenza di aumento sessennale. *Respinge* — Deliberazione del Comune di Trapani per diff. stipendio al m. Fodale Antonio. *Approva* — Trasferimenti d'Insegnanti. *Stabilisce i criteri* — Istituzione scuola rurale

mista in contrada Milo Sperone (Trapani) per dopp. definitivo. *Approva* — Paceco Istituzione Colonie Marine. Voto di lode all'Ispettore Bruscia e al Marchese Platamone. *Approva ed esprime il suo compiacimento*

CRONACA

Alla nostra Direttrice sono pervenute congratulazioni per la sua opera disinteressata spesa a vantaggio della femminilità magistrale. Pubblicheremo al prossimo numero

Sciopero magistrale — Anche in questa Provincia è avvenuto lo sciopero indetto dall'Unione M. N. La nostra direttrice non ha creduto scioperare, prima di tutto per un senso d'infinita riconoscenza al Ministro Berenini che accogliendo e realizzando un voto di classe dalla stessa presentatogli per due volte il pareggio, ha con esso eliminato l'avvilente condizione d'inferiorità delle Maestre coronando felicemente il frutto della loro agitazione di otto anni.

La nostra Direttrice ha ciò nonpertanto inviato a Roma i seguenti telegrammi:

On. Ministro Berenini Roma, Inaderente sciopero riaffermo fede illuminata opera Vostra Eccellenza che, abolendo spai eggio, egualmente saprà fare rispettare Governo nostro dignità Educatori — *On. Comm. Cancellieri Direttore Generale Istruzione Primaria Roma* Discutendo sciopero magistrale, riattestate stima e fiducia suo interessamento vitale questione Maestre, così com'ella sempre curò diritto Umili sacrificati

Il giorno 20 corr. i maestri tornavano alla Scuola, le tabelle pare non differenziò gran che da quelle ripudiate avanti lo sciopero.

Una variante è stata la concessione dell'indennità di residenza agli insegnanti dei Comuni oltre i 5000 abitanti.

I « Diritti della Scuola » del n. 25 così commentano l'astensione della nostra Direttrice

Defezione — Fortunatamente la cronaca delle defezioni non può essere che magra, anzi minuscola. Inconcepibile — e la parola — l'atto della signora Antonietta Progni Cordaro, direttrice di un giornale scolastico femminile a Trapani, la quale ha tenuto, non solo a continuare le lezioni, ma a darne avviso con due telegrammi adulatori al ministro e al comm. Cancellieri! La signora avrebbe così voluto rendere onore agli autori — secondo lei — del pareggiamento tra maestri e maestre.

La nostra Direttrice ha inviato al Direttore dei « Diritti della scuola » la seguente lettera per l'opportuna pubblicazione. « Preg. Sig. Direttore della Rivista « I Diritti » Nel n. 25 del suo giornale trovo che si qualificano i miei telegrammi con termine niente affatto rispondente alla verità, e piuttosto denigrativo. Io ho curato a suo tempo di far pervenire a questa redazione copia dei telegrammi di cui sopra, e la invito a darne pubblicazione insieme alla presente perché il giudizio del suo giornale venga o meno condiviso dai suoi lettori »

Intanto, per sua norma, sappia che la mia schiena mai si è curvata a forti ed a violenti. Tutto il mio passato di lotta e di rinuncia attesta in modo indiscutibile la durezza della stessa, e la ferezza del mio carattere.

Il non avere aderito allo sciopero con piena coscienza delle mie azioni, non può in alcun modo autorizzare chicchessia ad arrogarsi il diritto di censore e tanto meno di denigratore.

Mi pare che in un paese che dicesi civile si debba sentire il dovere di rispettare la libertà d'azione e di pensiero di chi tiene ad avere la testa sulle proprie spalle e ad agire secondo direttive determinate e obiettivamente credute esatte. Ne la riconoscenza poi per benefici collettivi ricevuti e crimine tale da meritare sopra censura.

Per la cronaca vorrei aggiungere che son lontani dal vero i casi di defezione come il suo giornale li chiama, dallo stesso segnalati. In quantoche nella sola provincia di Trapani, su 20 comuni, lo sciopero è stato totale in otto, parziale in 4 e negativo in otto. Su 653 insegnanti hanno scioperato 447.

Antonietta Progni Cordaro

Nuovo Ministro — In seguito alla caduta del Ministero Orlando s'è dovuto anche procedere alla nomina di un nuovo Ministro che risponde al nome di Alfredo Baccelli. Lo dicono mente eletta e superiore. Sottosegretario di Stato è Guido Celi.

Le nostre proposte — Apprendiamo che la C. E. ha chiesto al Governo l'istituzione di una opera nazionale di presidenza per gli insegnanti elementari. Il bisogno di una « Cassa nazionale di soccorso » è stato da noi rilevato in queste colonne, più volte, da qualche anno. Tanto che la preside della Sezione Fem. di Marsala, mesi fa inviava alla C. E. un piccolo gruzzolo, frutto di apposita sottoscrizione, come primo fondo di cassa all'uopo. Questo fondo di cassa fu dalla C. E. destinato invece ad altri esiti, colla promessa del V. presidente Esposito, di parlare della cassa di soccorso al primo Congresso Mag. Naz. Oggi pare la C. E. si decida a promuoverne l'istituzione, senz'altro, e noi ce ne compiacciamo.

Colonia marina — Anche quest'anno gradatamente si aprirà in questo periodo di bagni marini nella spiaggia della Salina Zavorra, in favore dei fanciulli poveri di ambo i sessi, d'età non superiore ai 12 anni. Questa colonia marina deve al Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale dei bambini poveri « Riccardo Sieri Pepoli ».

Trasferimenti — Sedi vacanti — Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Trapani rende noto che per l'anno scolastico 1919-20 potranno essere consentiti trasferimenti di insegnanti per le scuole femminili e miste della Provincia. Le maestre che non appartengono al ruolo di questa provincia potranno aspirare ai posti che si renderanno vacanti per effetto di trasferimenti di maestre titolari da questa ad altra provincia. L'istanza in carta da L. 1 dovrà pervenire a quest'ufficio non più tardi del 31 luglio corr. In essa, oltre specificare i motivi di famiglia o personali per i quali si chiede il trasferimento, bisogna indicare la frazione ove si desidera lo stesso.

— Le domande di maestre non dipendenti da questa Provincia dovranno essere corredate da un certificato del rispettivo Provveditore agli studi, da cui risultino la data di nascita, la categoria, il ruolo e il servizio dell'aspirante, nonché lo stipendio e la dichiarazione che si trovi in attività di servizio, in congedo o in aspettativa. In questi ultimi casi le domande potranno essere escluse. Le aspiranti che reggono una scuola riordinata o due classi con orario alternato, trasferite, perdono il diritto al maggiore assegno goduto.

Non è ammesso il trasferimento da scuola femminile o mista e viceversa. Alla domanda di trasferimento deve unirsi la dichiarazione

con cui la maestra si obbliga a prendere servizio, il 1 ottobre p. v. e a risiedere nella sede medesima ove il trasferimento. Non si terrà conto delle istanze non redatte e documentate come sopra.

Sedi vacanti — Scuole femminili — Catellammare posti 1 — Camporeale 2 — Favignana 1 — Monte S. Giuliano 1 — Vita 1

Scuole miste — Favignana (Levanzo) 1 — Monte S. Giuliano (Crocevie) 1 — Salemi (fraz. Abbandonati) 1 — Id. (Senagia) 1 — Sono consentiti anche trasferimenti per le scuole maschili.

Sedi maschili vacanti — Calatafimi (capoluogo) posti N. 2 — Campobello id. 2 — Camporeale id. 2 — Castellammare id. 2 — Castelvetro id. 1 — Favignana id. 2 — Marsala id. 1 — Monte S. Giuliano (capoluogo) 1 — Id. (S. Vito Lo Capo) 1 — Pantelleria (capoluogo) 1 — Partanna id. 1 — S. Ninfa id. 1 — Poggioreale id. 1.

Segnaliamo l'esibizione spontanea quanto meritoria che il Dott. Luppino ha fatto della sua opera medica presso il Prefetto di questa Provincia, in occasione della epidemia di vaiuolo che ha minacciato questa Città.

Conferenza — Il Prof. Transirico in occasione del centenario di Leonardo da Vinci ha tenuta alle alunne di questa R. Scuola Normale una bellissima Conferenza commemorativa. Congratulazioni.

Per l'inaugurazione di una nuova scuola per Maestra d'Asilo — Il 1 corrente a Fossombrone, con tutta solennità venne inaugurato un corso magistrale per le Educatrici dell'infanzia. Oltre a tutte le autorità scolastiche, civili e politiche della Città, intervenne il Direttore Generale delle Primarie, Comm. Antenore Cancellieri, il quale tenne all'uopo un elevato discorso, in cui lusingò anche le condizioni dolorose delle Maestre d'Asilo e l'importanza a cui, con nuovo ordinamento, deve assurgere il giardino d'infanzia.

Lutti in famiglia — Il 24 u. s. spegnevasi il Collega **Pietro Vulpetti**, insegnante in questa. Fu un veterano della Scuola, un laborioso, un buono fedele sempre al nostro organo, lo predilesse e lo incoraggiò in ogni tempo. La scuola perdette in lui uno dei suoi migliori campioni. Alla sua Memoria l'estremo nostro vale.

Lo sgombero degli edifici scolastici — Il Ministro della P. I. On. Baccelli, preoccupato dalle condizioni di disagio in cui sono venute a trovarsi molte scuole per essere stati i locali relativi da tempo requisiti dall'autorità militare, ha rivolte vive premure al Collega del dicastero della guerra per ottenere che quei locali siano al più presto restituiti alle scuole per i bisogni dell'istruzione.

Per i provvisori — Il Presidente della Federazione Magistrale Agrigentina Guarino Amella ha inviato all'U. M. N. e ai « Diritti della Scuola » telegramma puramente stimolante interesse perché anche i provvisori supplenti di quella provincia vengano inclusi accanto aumento accordato titolari.

Una culla — Congratulazioni all'amico Professore Genna, per la nuova ospite che è venuta ad allietare il suo ménage, un delizioso putto, che verrà chiamato Gemma.

Affidamenti — Pel momento non abbiamo come tali che l'antico affetto dell'on. A. Baccelli per la classe magistrale, la viva parte presa alle recenti agitazioni magistrali dall'on. Celi,

ora sottosegretario di Stato, e la tenacia del Direttore Generale Comm. Cancellieri.

Essi avranno un buon esempio nel galantismo dell'on. Berenini, il quale, checche si sia detto e si dica, ha mantenuto tutte le sue promesse, attraverso enormi difficoltà che un di saranno note.

(Dal « Corriere delle Maestre » 30 giugno 1919).

R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori — Firenze

Nuovissimo Corso di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanciulli

Vamba (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo.

Sillabario e Compimento per la 1ª	L. 0,40
Libro per la 2ª classe	> 0,85
Libro per la 3ª classe	> 1,25
Libro per la 4ª classe	> 1,50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio.

Volume per la 2ª classe	L. 0,50
Volume per la 3ª classe	> 0,90
Volume per la 4ª classe	> 1,60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati a rivolgere le loro richieste per saggi alla FILIALE DI PALERMO Corso Vittorio Emanuele 3.

Premiato Stabilimento

VINI MARSALA

F.lli LOMBARDO

TRAPANI

(Sicilia)

PICCOLA POSTA

Olga Raffaelli, Maddalena Siccardi, Adamo Girolama, Fontana Melchiorra, Maria Fiore, Buffa Rosa, Adele De Leo, Bonafede Aida, Sammartano Rosa. Grazie sentite dell'abbonamento inviatici.

Bonafede Aida. Il suo vale per tutto il 1919.

Olga Raffaelli, Maddalena Siccardi. Un solitale saluto.

Messina Teresa. Anche a lei e sempre con lo stesso affetto.

Carrese Angela Reggio Calabria. Lei ci ha respinto questo piccolissimo foglio dopo averlo sfruttato da settembre 1918. Si avrà per ciò la gratitudine degli avversari del nostro diritto.

Margherita Peretti Sumrigo. E lei da ottobre 1918.

Erminia Zanetta. Un saluto.

Ardita. La sua lettera la pubblicheremo al prossimo numero.

Ester Lo Sacco. Mentre si tenta col boicottaggio di demolire la nostra Voce il suo abbonamento sostenitore ci giunge gradito. Le sue congratulazioni non vanno all'opera nostra ma bensì alle Colleghe che in otto anni di lotte ci hanno sostenute. Un saluto.

Rosina Piacentini. Le abbiamo spedito le richieste pubblicazioni della nostra Direttrice. Con affetto sempre.

Maurizio De Blasi Tunisi. Grazie sentitissime dell'abbonamento sostenitore inviatici. Un cordiale saluto.

Antonietta Progni Cordaro, Direttrice respons.

Trapani — Stab. Tip. G. Gervasi Modica